

La città, la sicurezza

IL CASO

Nadia Verdile

Sui social spunta un video del pestaggio ai danni di Guido, il senzatetto morto in ospedale in seguito all'aggressione avvenuta mercoledì in piazza Sant'Anna, a pochi passi dal santuario dedicato alla compatrona di Caserta. A ferirlo a morte, con una violenza inaudita fatta di calci e pugni, è stato un ucraino subito arrestato dalla Guardia di Finanza. Nel video si vede l'uomo discutere con un'altra persona, prima di essere improvvisamente aggredito. Guido viene colpito violentemente e fatto cadere a terra, poi viene colpito da calci alla testa e al torace. L'aggressore lo avrebbe quindi rialzato per sferzargli un ultimo, violentissimo pugno al volto. Scene di violenza consumatesi alla presenza di altre persone. Il decesso ha suscitato dolore e tristezza nel mondo della Chiesa, come ribadito dal vescovo Pietro Lagnese nell'intervista pubblicata ieri da Il Mattino, e delle associazioni che seguivano il clochard.

«Guido ha vissuto per diversi anni sulla strada – dice don Antonello Giannotti, anima della Chiesa Nostra Signora di Lourdes –. Ultimamente ero riuscito a trovargli un tetto a Maddaloni, frequentava con assiduità la mensa di Nostra Signora di Lourdes. La nostra parrocchia era diventata per lui un punto di riferimento, soprattutto per gli aiuti e il sostegno».

L'ALLARME

La sua morte non può essere archiviata come un fatto di cronaca isolato. È il drammatico epilogo di una situazione denunciata da mesi da residenti, volontari e operatori sociali. Una tragedia che porta alla luce il degrado e l'insicurezza di uno dei luoghi più delicati e popolosi del centro di Caserta, dove convivono casertani, immigrati, persone fragili. A rilanciare l'allarme con forza è Francesco Marzano, responsabile della mensa Opera Sant'Anna: «Da novembre 2025 abbiamo chiesto di essere inseriti nel dispositivo "Strade Sicure", così come la Mensa del Carmine a Napoli. Nel frattempo ci sono stati tanti episodi e denunce per ragioni di sicurezza; più volte è intervenuta la vicina Guardia di Finanza ma non basta più, tutti hanno paura: cittadini e volontari». Parole pesanti, che raccontano una realtà ben diversa

**DON GIANNOTTI: PER LUI NOI PUNTO DI RIFERIMENTO
ZINZI: TOLLERANZA ZERO
CONTRO VIOLENZA E DEGRADO
BORRELLI: SCONVOLGENTI
LE IMMAGINI DEL PESTAGGIO**

Clochard morto dopo lite l'aggressione in video choc

► Spuntano i filmati sulla follia in piazza

Guido colpito con pugni e calci anche a terra

► Marzano: «Opera Sant'Anna ora a rischio

c'è paura, mensa da inserire in Strade sicure»

dall'immagine di una piazza semplicemente "difficile". Un presidio di solidarietà che rischia di non riuscire più a operare in condizioni di sicurezza. Piazza Sant'Anna è diventata nel tempo punto di ritrovo per persone in condizioni di estrema vulnerabilità, teatro di tensioni, episodi di violenza, consumo di alcol, droghe.

La morte del clochard, colpito durante una lite o una spedizione punitiva, rappresenta il punto più alto di una escalation che molti avevano previsto e segnalato. Secondo il responsabile di Opera Sant'Anna, le richieste di intervento alle istituzioni non sono mancate. «Le abbiamo fatte in collaborazione con la direzione del Santuario di Sant'Anna. La Prefettura ha un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che valuta proprio situazioni territoriali e misure di prevenzione. Nel novem-



LA SOLIDARIETÀ L'Opera di Sant'Anna e nel riquadro Guido

bre 2025, inoltre, il Ministro dell'Interno presiedette a una riunione del Comitato, in cui furono esaminate le problematiche di sicurezza della provincia e le iniziative di prevenzione». Non solo. Marzano ricorda che «dal marzo 2026 è in vigore un nuovo Piano Coordinato per il Controllo del Territorio della provincia di Caserta, elaborato in sede di Comitato provinciale, con l'obiettivo di garantire un presidio più capillare e coordinato del territorio». Eppure, nonostante gli strumenti esistano, la percezione degli operatori che vivono quotidianamente la piazza è quella di un'emergenza rimasta irrisolta. «Credo sia necessario impostare la questione non semplicemente sul "chiediamo Strade Sicure", ma sull'urgente messa in sicurezza di un luogo di particolare vulnerabilità; che questo lo sia lo testimo-

niano le denunce, le Pec, le tante richieste al 112 e 113. Ai carabinieri, alla polizia, alla polizia locale diciamo: noi siamo terrorizzati e impauriti». La paura è anche la consapevolezza che l'abbandono delle fragilità può trasformarsi in conflitto, violenza e persino in morte. L'aspetto più inquietante è proprio questo: la vittima della tragedia apparteneva a quel mondo di esclusione sociale che la città dovrebbe proteggere. «Non è possibile aiutare e rischiare di morire – conclude Marzano –. Rischiamo la chiusura definitiva della Mensa in una città lasciata al degrado, trascurata dalle istituzioni e sempre più priva di sicurezza. Soprattutto mai amata».

GLI INTERVENTI

Dopo la tragedia è intervenuto anche il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli: «Le immagini del pestaggio di Guido sono sconvolgenti, sotto gli occhi di altre persone che, stando a quanto emerge, non sono intervenute per fermare quella furia. Dobbiamo potenziare i servizi sociali e le reti di assistenza per le persone fragili, per chi vive in strada e per chi rischia di rimanere completamente solo». Gianpiero Zinzi, deputato casertano della Lega dichiara: «L'omicidio di Guido è orrore, tolleranza zero contro violenza e degrado. Chi è responsabile di una barbarie del genere deve pagare fino in fondo. Nessuna giustificazione e nessun alibi: chi massakra un essere umano indifeso deve stare in galera. Punto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giostre "negate" ai bambini «Escrementi e lezzo di urina»

LA DENUNCIA

Roberto Della Rocca

La cronaca degli ultimi giorni ha riaperto i riflettori sul tema del degrado, della marginalità, della carenza di controlli e delle condizioni di alcune aree centrali della città come piazza Sant'Anna e piazza IV Novembre. Non sono solo queste, però, le zone grigie del capoluogo visto che un nuovo grido d'allarme arriva da piazza Padre Pio dove, la sensazione di abbandono, sembra estendersi anche agli spazi destinati alle famiglie e ai bambini. A denunciare una situazione definita "fuori controllo" è il Movimento Free Caserta attraverso una nota ufficiale del coordinatore provinciale Aniello Smoraldi. La segnalazione è arrivata sabato sera da alcuni genitori presenti nella piazzetta e che si sono resi conti

come, nelle aree destinate ai giochi per i piccoli, fossero presenti escrementi e urina. Un problema igienico-sanitario per il gruppo civico che segnala al Comune la decisione scontata dei genitori di allontanarsi con i bambini. Particolarmente grave la situazione nell'area della giostra dedicata alle "arrampicate" dove, oltre a segni di urina e a escrementi, sono stati rinvenuti anche lacci emostatici, preservativi e altro materiale ritenuto incompatibile con un'area destinata ai minori. Il movimento chiede quindi la

**"FREE CASERTA":
«SEGNALAZIONI
DEI GENITORI,
IN PIAZZA PADRE PIO
ANCHE PRESERVATIVI
E LACCI EMOSTATICI»**

chiusura immediata e la sanificazione straordinaria della zona, la bonifica dell'area sottostante la struttura e una valutazione del rischio biologico da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl.

LE SEGNALAZIONI

Ma l'area da tempo è al centro delle segnalazioni per il degrado e gli atti vandalici che stanno mettendo a rischio i lavori di riqualificazione conclusi nel marzo 2022. Da allora le giostrine hanno subito vari danneggiamenti: un'altalena è stata distrutta e un cavalluccio di plastica divelto. Sulle strutture sono comparsi graffiti e scritte, mentre rifiuti e verde trascurato contribuiscono a restituire un'immagine di incuria. Anche la cura delle aree verdi risulta carente e alberi e cespugli crescono senza controllo aumentando la sensazione di abbandono e i pericoli per i



IL PARCO GIOCHI Le giostrine spesso nel mirino dei vandali

frequentatori dell'area. La mancanza di recinzioni, rimosse con i lavori, ha reso poi quelle aree accessibili anche a bici e motorini che di sera sfrecciano tra le aiuole e le giostre.

Da mesi, infine, risulta rotto e inaccessibile anche il bagno pubblico autopulente installato in piazza con i lavori, diventando un altro elemento della fotografia di una piazza dove, come avviene in numerosi altri spazi pubblici della città, sembra essere mancata una manutenzione capace di conservarne la funzionalità. Eppure le telecamere ci sono. La videosorveglianza

avrebbe dovuto contribuire al controllo dell'area ma, anche dopo gli atti vandalici degli anni scorsi, nessuna comunicazione ufficiale ha reso noto l'individuazione dei colpevoli. Una inefficienza datata. Ora i casertani guardano ai commissari straordinari attendendo azioni concrete per garantire un controllo costante delle piazze, delle aree verdi e delle opere realizzate negli anni, affinché gli investimenti pubblici portati a compimento nonostante le difficoltà, non siano vanificati dall'assenza di manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sabato
29 agosto**

con

IL MATTINO
Campania e Roma

ogni mese

**RICHIEDILO
IN EDICOLA**

Supplemento
di **16** pagine

Salute & Benessere

Vivere meglio
sapere prima